[http://stampa.aslnuoro.it/index.php/news-unione-sarda/18964- nuoro-ospedale-](http://stampa.aslnuoro.it/index.php/news-unione-sarda/18964-%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20%20nuoro-ospedale-)gravi-carenze-i-pazienti-sono-a-rischio

Categoria: [News Unione Sarda](http://stampa.aslnuoro.it/index.php/news-unione-sarda)

Pubblicato Lunedì, 15 Febbraio 2016 08:41

**NUORO OSPEDALE GRAVI CARENZE I PAZIENTI SONO A RISCHIO**

Infermieri disperati perché costretti a turni di lavoro massacranti, ma soprattutto perché non possono rispettare, anche e soprattutto nel blocco operatorio, le 11 ore di riposo previste dalla direttiva europea tra un turno di lavoro e l'altro. La cronica e grave carenza di personale in cinque reparti e nella sala operatoria dell'ospedale San Francesco di Nuoro mette sotto pressione gli operatori sanitari, e aumenta in maniera esponenziale il rischio per i pazienti. La denuncia arriva dal sindacato degli infermieri, il Nursind, che ha presentato un esposto alla Procura di Nuoro, all'ispettorato del Lavoro, all'assessorato regionale e all'Asl di Nuoro, denunciando la situazione ad alto rischio.

**I NUMERI** Le carenze in pianta organica sono mediamente del 25 per cento. Quattro infermieri mancano nei reparti di Ortopedia, Medicina, Geriatria e Chirurgia, sei nell'unità operativa di Neurochirurgia. Nei cinque reparti si registra la totale assenza degli Oss, gli operatori socio sanitari, durante i turni notturni, mentre diversi infermieri che risultano in organico usufruiscono dei benefici delle legge 104, diminuendo le ore di lavoro in cui sono effettivamente disponibili. Grandi difficoltà anche nella copertura dei turni del blocco operatorio, dove i regimi di pronta disponibilità, cioè la reperibilità, a volte hanno costretto gli infermieri a rientrare in servizio ben prima che scadessero le 11 ore canoniche di riposo e recupero psico-fisico.

**LA DENUNCIA** «È estremamente pericoloso lavorare in sala operatoria senza l'adeguato recupero psico­fisico, perché non si avrebbe la lucidità necessaria, richiesta dalla delicatezza delle prestazioni - afferma Maurizio Pintore, presidente provinciale del Nursind -. Per risolvere questa situazione pericolosa sia per i pazienti che per gli operatori abbiamo richiesto l'intervento del Prefetto, della Procura della Repubblica e dell'Ispettorato del lavoro».

**PROTESTA CONGELATA** L'allarme era già stato lanciato in estate, quando il Nursind, insieme ad altri sindacati, aveva proclamato lo stato di agitazione in Prefettura, poi rientrato perché in sede di conciliazione davanti al Prefetto erano arrivate le rassicurazioni del commissario Mario Palermo. «Promesse disattese - afferma Pintore - eppure basterebbe spostare gli infermieri dagli ambulatori ai reparti».